

Oggetto: Gara procedura aperta per l'affidamento delle **“Riqualificazione e adeguamento per il nuovo reparto di ematologia”** dell'Istituto Nazionale per la Cura dei Tumori Fondazione G.Pascale”, pubblicato sul sito www.istitutotumori.na.it in data 17/9/2012.

1) DOMANDA

Quali siano le categorie prevalenti, scorparabili e specialistiche relative ai lavori.

RISPOSTA

Art. 2 del Capitolato speciale d'Appalto - “Ammontare dell'Appalto”.

L'art. 42, comma 1, del D. L'Autorità (determinazione n. 8/02) ha già chiarito che il principio dell'assorbimento fra categorie generali e categorie specializzate trova applicazione esclusivamente in riferimento alla categoria OG11, nel senso che, ove nel bando sia richiesta la qualificazione di cui alle categorie di opere specializzate OS3, OS5, OS30, OS28, è consentita la partecipazione anche delle imprese qualificate in categoria OG11. Ciò in quanto detta categoria generale è, in effetti, la sommatoria di categorie speciali e sussiste, pertanto, la presunzione che un soggetto qualificato in OG11 sia in grado di svolgere mediamente tutte le lavorazioni speciali contenute in tale categoria generale. Tuttavia, la qualificazione per la categoria di opere generali OG11 assorbe quella per la categoria di opere speciali, solo nel caso in cui la disciplina speciale della singola gara non rechi alcuna clausola in contrario e purché l'importo di classifica posseduto sia sufficiente a coprire le somme degli importi delle suddette categorie OS28 e OS30. Quindi, secondo quanto affermato in più occasioni da questa Autorità, la regola dell'assorbimento, che non si traduce nella possibilità indiscriminata per le imprese qualificate in OG di partecipare a gare i cui bandi prevedono come categoria prevalente una categoria specializzata OS, richiede che l'importo di classifica della qualificazione nella categoria di opera generale OG11 sia sufficiente a coprire la somma degli importi delle singole categorie di opere specializzate OS3, OS5, OS28 e OS30.

Il principio dell'assorbimento fra categorie generali e categorie specializzate trova applicazione esclusivamente in riferimento alla OG11, nel senso che, ove nel bando sia richiesta la qualificazione di cui alle categorie di opere specializzate OS3, OS30, OS28, è consentita la partecipazione anche delle imprese qualificate in categoria OG11. Ciò in quanto detta categoria generale è in effetti la sommatoria di categorie speciali e pertanto sussiste la presunzione che un soggetto qualificato in OG11 sia in grado di svolgere mediamente tutte le lavorazioni speciali contenute in tale categoria generale. Tuttavia, la qualificazione per la categoria di opere generali OG11 assorbe quella per la categoria di opere speciali solo nel caso in cui la disciplina speciale della singola gara non rechi alcuna clausola in contrario.

2) DOMANDA

Quali siano le categorie obbligatorie di importo superiore a euro 150.000,00 per chiedere l'obbligo dell'attestazione SOA.

RISPOSTA

Secondo quanto previsto all'art. 40 del D.Lgs. n. 163/2006, il possesso dell'attestato SOA è condizione ineludibile di ammissione alle gare di evidenza pubblica indette per l'aggiudicazione di appalti di lavori di importo superiore ai 150.000 Euro, mentre, per la partecipazione agli appalti di valore pari o inferiore a 150.000 Euro, è sufficiente che il concorrente sia in possesso dei requisiti tecnico - organizzativi di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000. Ne consegue, quindi, che anche qualora il bando di gara richieda, come nella specie, la presentazione dell'attestazione rilasciata da una SOA per determinate categorie e classifiche di lavorazioni (che esimerebbe l'amministrazione da ogni ulteriore accertamento circa l'effettivo possesso dei requisiti di qualificazione), nulla esclude che l'impresa che ne sia priva possa comunque partecipare all'appalto in forza dell'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000, con il conseguente obbligo della stazione appaltante di procedere direttamente all'accertamento dei requisiti tecnico-organizzativi in tale disposizione specificati.

3) DOMANDA

L'elaborato D1 Relazione Tecnica al paragrafo "Impianti di Climatizzazione" pag. 8 cita: "Il sistema di riscaldamento per gli ambienti solo riscaldati (bagni e ambienti di servizio) sarà articolato su radiatori tubolari multidistanziati in maniera da consentire l'agevole pulizia degli stessi". Tuttavia, l'elaborato D3 "Computo metrico estimativo" non prevede la voce di fornitura e installazione dei suddetti radiatori.

Si chiede di chiarire in merito all'apparente incongruenza, se la fornitura ed installazione dei radiatori e relativa rete idronica risultano compresi nell'importo a corpo

RISPOSTA

Sono già esistenti.

4) DOMANDA

L'elaborato D1 Relazione Tecnica al paragrafo "Impianti elettrici e speciali" pag. 10 cita: " I livelli di illuminamento previsti all'interno dei vari locali non saranno inferiori a quelli di seguito riportati: - ambulatori - illuminazione generale - 200 lux - ambulatori - illuminazione zona visita - 300 lux. L'illuminazione alimentata con energia preferenziale sarà pari a circa il 50% del totale. L'illuminazione di emergenza sarà realizzata con corpi dotati di batterie autonome. L'illuminazione artificiale della stanza di degenza dovrà provvedere ad una illuminazione generale, di base, tale da creare un ambiente propizio alla calma ed al riposo pur consentendo l'effettuazione delle comuni pratiche assistenziali, particolare attenzione verrà affidata alla tonalità delle lampade e delle apparecchiature di comando e gestione (reattori elettronici al fine di evitare fenomeni di scarsa stabilità luminosa e soprattutto fenomeni di stress visivo dovuti alla prolungata esposizione

L'illuminazione di base sarà peraltro integrata con l'illuminazione supplementare per scopi speciali quali la visita medica, la lettura o la scrittura a letto, ecc. E' stato infine previsto un minimo grado di illuminazione notturna al fine di consentire la sorveglianza dei degenti senza eccessiva disturbo per gli stessi. Saranno utilizzati apparecchi illuminanti a parete, a forma di barra, applicati sopra le testate dei letti", L'elaborato D7 "Analisi nuovi prezzi" alla voce NP/IE/05 prevede invece: "Adeguamento impianto di distribuzione esistente. Attività di adeguamento dei circuiti esistenti luce, f.m., terra compresi gli spostamenti delle apparecchiature (corpi illuminanti e prese forza motrice) le successive attestazioni con i nuovi circuiti di alimentazione, le necessarie connessioni ai quadretti esistenti ad incasso delle degenze così come specificato negli elaborati del progetto definitivo. Si intendono compresi tutti gli oneri necessari per dare il lavoro completo e finito a perfetta regola d'arte".

Si chiede di chiarire se l'attività in oggetto prevede oltre che l'adeguamento dei circuiti e gli spostamenti delle apparecchiature previste anche la fornitura di corpi illuminanti, prese forze motrici, ecc.

RISPOSTA

Si, se necessario

5) DOMANDA

L'elaborato D1 Relazione Tecnica al paragrafo "Dati e fonia" pag. 11 prevede: " il collegamento alla rete dell'Istituto che dispone di un "Cablaggio Strutturato" inteso come concentrazione in un unico sistema di tutte le funzioni di "trasferimento informazioni via cavo". Gli obiettivi che saranno perseguiti dal presente progetto sono: Realizzazione secondo le vigenti normative, - Impianto fonia fungibile per impianto dayi e viceversa, - Collegamento della rete fonia con la centralina di piano in modo da poter estendere ulteriori utenze e servizi telefonici, - Realizzazione impianto per sopportare, senza necessità d'ulteriori tipologie di rete, tutti i sistemi di controllo, sicurezza, TVCC, - Architettura degli apparati attivi in modo da realizzare l'omogeneità di protocolli trasmissivi che saranno basati su tecnologia Ethernet nelle sue varie evoluzioni e di tipo stellare su più livelli fini a raggiungere le postazione utente. Le apparecchiature di cui è prevista l'installazione in ciascun ambiente saranno connesse attraverso la rete locale di tipo integrato". L'elaborato D7 "Analisi nuovi prezzi" (alla voce NP/IE/06 prevede invece: "Adeguamento impianti speciali. Attività di adeguamento dei circuiti e delle apparecchiature esistenti degli impianti speciali compresi gli spostamenti dei componenti ad incasso nel controsoffitto e la successiva installazione. Si intendono compresi tutti gli oneri necessari per dare il lavoro completo e finito a perfetta regola d'arte".

Si chiede di chiarire se la scrivente deve far riferimento a quanto indicato nella Relazione Tecnica o a quanto indicato nell'Analisi nuovi prezzi e quindi nel computo metrico estimativo posto a base di gara.

RISPOSTA

Integrazione di quello già esistente. Inoltre si rappresenta che il computo metrico ha valore solo consultivo in quanto trattandosi di affidamento a corpo fanno fede la relazione tecnica e gli elaborati grafici .

6) DOMANDA

L'elaborato D1 Relazione Tecnica al paragrafo "Impianti di gas terapeutici e vuoto" pag. 9 prevede che: "nel reparto di Ematologia è prevista la completa rifazione degli impianti di gas medicali. Gli impianti gas previsti sono: a) impianto centralizzato di distribuzione protossido di azoto; b) impianto centralizzato di distribuzione ossigeno terapeutico; c) impianto centralizzato di distribuzione aspirazione endocavitaria; d) , impianto centralizzato di distribuzione aria compressa medicale ad alta e bassa pressione; e) impianto di evacuazione gas anestetici", All'interno dello stesso elaborato alla pag. 7 del paragrafo "Introduzione" si legge: "l'impianto di distribuzione gas medicati (ossigeno e vuoto) sarà revisionato« dalla ditta Manutentrica", Infine all'interno del computo metrico estimativo non si fa riferimento alla voce relativa ai gas medicali.

Non essendo presente tale voce nell'elaborato computo metrico estimativo e nell'elaborato nuovi prezzi, si chiede, pertanto indicare se gli impianti di distribuzione gas medicali sono compresi nell'importo ed in caso affermativo specificare quali tipologie di impianti sono compresi.

RISPOSTA

E' esistente.

7) DOMANDA

L'elaborato D1 Relazione Tecnica al paragrafo 1.0 "Generalità" pag, 15 prevede che: " la finitura edile prevede la realizzazione di controsoffitto in tutti i locali che sarà installato a quota 2,70 m (degenze e corridoi) rispetto alla quota esistente di 2,90 m. Dalle risultanze del sopralluogo effettuato dalla scrivente si è evinto che l'altezza lorda del soffitto è pari a 3,10 m. Pertanto, gli impianti da realizzare dovrebbero essere posizionati fino a quota 2,70 m. Dallo studio degli elaborati del Progetto definitivo IT/01 e IT/02 risulta non possibile realizzare un controsoffitto a quota 2,70 m omogeneo sia per i corridoi che per le degenze a causa di sovrapposizioni dei canali,

Si chiede, pertanto, di chiarire se il controsoffitto deve essere realizzato a quota 2,70 m sia per i corridoi che per le degenze.

RISPOSTA

Per esigenze tecniche nei corridoi è possibile una quota ridotta sempre nei limiti della normativa vigente.